

I presidi allertano i pompieri

«Ci sono crepe nelle nostre scuole»

Sopralluoghi in alcuni istituti prima dell'inizio delle lezioni

LE SCUOLE della provincia sono state le prime a cui ieri hanno 'bussato' i vigili del fuoco. Chiamati da parecchi direttori d'istituto che hanno voluto accertarsi che il terremoto che ha colpito l'Emilia e fatto sette vittime e migliaia di sfollati, avesse provocato qui soltanto paura. Ieri mattina, i pompieri sono andati alla 'Marvelli' di via Covignano, poi al Liceo Scientifico Serpieri del comprensorio di Viserba, poi a quelle di via Coletti. Hanno proseguito con S. Aquilina e i Padulli. Dai primi accertamenti, sembra che tutti abbiano potuto tirare un sospiro di sollievo, le crepe che ci sono (dove ci sono) non sarebbero in alcun modo riconducibili al sisma. Ragazzi e insegnanti possono stare tranquilli. Anche se quando la terra trema come ha fatto la notte di sabato, anche il cuore comincia a tremare di terrore e di impotenza. I sopralluoghi dei vigili del fuoco sono continuate a tappeto per tutta la giornata, da Bellaria a Cattolica, ma tutte le strutture scolastiche sono risultate a posto.

NELLE scuole l'allerta di docenti e genitori resta alta, ma gli edifici pubblici non sono certo gli unici più a rischio. Anzi. «A Rimini quasi il 70% del patrimonio edilizio privato è stato fatto in assenza di norme antisismiche. Questo perché Rimini è tornata a essere classificata come zona sismica solo dal 1983, ma la maggior parte dei fabbricati è stato realizzato tra gli anni '50 e gli anni '80», ricorda l'ordine degli ingegneri, protagonista l'anno scorso della manifestazione *Io non tremo*, dedicata proprio alla prevenzione sismica. In quella percentuale sono compresi naturalmente anche molti hotel e

pubblici esercizi. «E' vero, mettere a norma un edificio costa — riconosce l'ingegner Fabio Campedelli — ma è un investimento inestimabile in termini di sicurezza. Purtroppo invece la maggior parte degli immobili sono stati realizzati a Rimini in assenza di norme antisismiche». Un esempio su tutti, citato spesso anche dal presidente degli ingegneri di Rimini, Marco Manfroni, è il grattacielo. «A Cesenatico il grattacielo è stato ristrutturato con 4 milioni di euro. Si potrebbe pensare di fare un intervento simile pure su quello di Rimini». Che ne avrebbe bisogno, dato che ha compiuto mez-

GLI INGEGNERI

«Quasi il 70% del patrimonio edilizio riminese non rispetta le norme antisismiche»

zo secolo.

INTANTO continuano i rinforzi da Rimini verso le zone terremotate. Dopo i 25 della Protezione civile partiti domenica, ieri se ne sono aggiunti altri 15, che hanno allestito un tendone per la mensa degli 'sfollati' di Mirandola e dei paesi vicini. Gli altri volontari sono sparsi tra i paesi di Finale Emilia e di Cavezzo. Oggi andrà sui luoghi del sisma anche il dirigente alla protezione civile della Provincia di Rimini, Massimo Venturilli. E' tornato a Rimini invece uno degli ingegneri del comitato di *Io non tremo*, Andrea Barocci, che si è recato ieri e domenica sui luoghi del terremoto. «La situazione è difficile, ma per fortuna è meno drammatica rispetto a quella che abbiamo visto a L'Aquila».

Alessandra Nanni
Manuel Spadazzi



Il sopralluogo dei Vigili del fuoco ieri mattina alla scuola Alberto Marvelli di Covignano